

relazione del Ferrero fatta in appoggio dell'opinato progetto; dove pure
lettura della nota del suddetto Off.^o in data 19. Luglio corrente, si fatta
una breve ma completa esposizione dei fatti che potessero aver
rappporto a questa pratica, dichiarava a questa la direzione —

Primo a prendere la parola si fu il Consigliere Caputi il quale, coll'
ingegno che gli è proprio dopo d'aver parlato delle tante calamità
locali al paese per effetto delle sofferte inondazioni di tempo in
tempo avvenute; dopo che diceva indispensabilmente necessaria
l'opera progettata del nuovo inalberamento del torrente a fine di
sottrarre la popolazione ad una nuova forse non lontana sventura,
fermasi sul punto principale e più interessante dell'argomento,
quello cioè che si rifletteva ai mezzi d'esecuzione, al modo con che far
fronte alle ingenti spese che si richiederebbero.

Trattava la questione nei diversi punti di vista che più gli parevano
essenziali; dimostrava infatti come il Comune impoverito per effetto
dei falliti raccolti, esausto dalle esorbitanti contribuzioni che gli pesano
già da tempo, sprovvisto omninamente di beni comunali, apertamente
le di lui finanze e ridotte al nulla per le spese incontrate nella
costruzione di opere pubbliche che ha dovuto eseguire o solo,
o in concorso con altri Comuni alle quali fu spinto da forza
superiore, non trovarsi in posizione di poter sanare alle spese
purtaggandoli che si richiederebbero per l'opera del nuovo inalberamento
del torrente.

Che perciò pareva agli necessario ed indispensabile che il finanzia-
rio rivolgendosi anzitutto al Consiglio di Provincia gli facesse calde
proprie, dal medesimo invocando perchè a termini di sua presen-
te deliberazione concedesse nel quanto delle spese occorrenti per la
costruzione di quest'opera senza imputarsi quelle che avessero potuto
apportare gli studi della medesima, scorgimandolo a voler altresì
applicarsi la somma che manca tutta via a consegnarsi sulle die-
ci mila accordate in subsidio ai danneggiati dalla straordinaria
pioggia sprozzatamente avvenuta nelle scorse mesi di Settembre.

Alla Provincia poter sembra e cecipivo, e lo sembra di fatto
il sacrificio che se si chiede; ma ove soglia riflettere alla necessità
dell'opera, alla triste posizione delle nostre finanze, ai disastri locali
a questi abitanti, alla salvezza d'una intiera popolazione di più di
tremila individui, d'una popolazione che giannini ha mancato
di sopperire all'appello sempre che fu chiamata a concorrere ad opera

di pubblica utilità, il sacrificio non doveva sicuramente darsi di qualunque
superiore alle esigenze della circostanza.

Secondo, che si impetrasse dal governo un maggior sussidio, per tempo
cui si spende il compenso di lire seimila accordato finora se si por-
mente alla misera posizione del paese, all'opera colossale che gli è
forza intraprendere, al dovere che gli incombe di salvare dalla morte
sa che le sovrasta una delle più disviste popolazioni che siano alla
dalle nostre campidano. I quali non dobbiamo indugiare, soffermare,
co, la carità si domandava ai Comuni di Sicilia in soccorso alle
vittime di tanta sciagura, la carità chiedasi al governo per sottrarre
questa misera popolazione ai disastri avvenire.

Il precedente governo, avverso innumerevoli esenzioni, e pure stato
sempre largo nel sussidiare i Comuni per opere di questa fatta; il
governo, diceva, non potrà venir meno in questa circostanza. —
a nostro riguardo, non potendo, né dovendo persuadersi, che disattendendo
in questa giustizia siciliana solope permettere che la popolazione di
Salarquis sparisce dal numero dei Comuni della Sardegna, la quale
non può esser non caso al Sovrano di Sicilia.

Terzo, che l'autorità superiore amministrativa curasse accio l'opera
venisse attuata in consorzio, facendo alla massima concorrenza tutti
Comuni che per giustizia tenno sparsi chiamati. Veltimo San Pietro
essere fra gli altri il primo, perchè le acque piovane che toccano
le regioni de Pizzus de planu = sa Gressimu = su Pardu = sa Mattamanna =
flastulai = sa Pala manna = Telenis = is Cris = Giustana sopra = e su
Pizzu manna pertinenti al di lui territorio affluiscono senza meno al
nostro torrente ingrossandone nella massima parte la piena. Che
in seguito alla costruzione della strada confortile da Salarquis a
Veltimo, le acque tutte a partire da quest'ultimo villaggio scassandole
in questo popolato nel punto in che sarebbe maggiore la piena, —
sarebbero precipua ragione delle inondazioni che sono si finora spi-
mentate.

Quelle di Ricci, San Pantaleo, Podiana, e Dominiis perchè dopo la
costruzione della strada, le acque che prima si disperdevano nei
propri terreni, impeditene dall'opera, scenderebbero nei fossi laterali
e andrebbero a precipitarsi nel torrente medesimo.

Che - che siarene giudicato dal Senato, e pure questa una pena e
geniana sarta, una verità incontestabile, avvegnanche le inondazio-
ni avvambrano dopo la costruzione di questa nuova strada deplanano

la popolazione, tali si furono quelle del 28. ottobre 1867., 15. maggio,
e 13. Settembre 1868., per ritenersi, che malgrado egualmente impo-
nenti qual si presentavano quelle del 27. settembre 1867., del 6. Gennaio
1868., del 25. ottobre 1868., non furono cagione di tanti e si sterminati
disastri; e finalmente doverci concedere il Comune di Pauli Pini perché,
sia che pel giudizio del Tecnico rimaneva comprovata la circostanza che le
acque che prima scendevano verso quel villaggio, dopo la costruzione
della nuova strada a San Pantaleo sembrino ad unirsi al nostro torrente;
sia perché quella popolazione sopporterebbe il maggior vantaggio dell'opera
della strada medesima. Potesi l'autorità superiore rendere anche più
esteso il consorzio col chiamarsi altri Comuni ad esempio di quanto so-
già si presentava per la strada da San Pantaleo al Gianai alla quale
faceva concorso i Comuni di Selargius, Pauli Pini e altri, malgrado i
medesimi fossero concorsi a totali loro spese alla costruzione del primo
tratto quelle cioè due meteva capo a San Pantaleo.

A questo punto chiudeva l'oratore il suo discorso istando che sulla
base di questi principii si mettesse a voti le di lui proposizioni le
quali auguravasi sarebbero apprezzate dal Municipio.

Il Consigliere Sedoni appoggiando le opinioni del Consigliere Caput,
veniva pure nel di lui avviso, per cui il Sindaco dopo brevi parole che
in sostanza si accordavano colle proposte degli oratori che lo precede-
ro, posta la medesima ai voti, una dopo l'altra furono adottate ad
unanimità.

Dopo ciò il Sindaco dichiarava finita la seduta.

Il Sindaco
Federico Lijano

Il Consigliere anz.
Cabrini



Mafala Seg. Com.